

## ANCORA SU GABRIELE FRISONI LAPICIDA MANTOVANO A SANT'AMBROGIO: INTEGRAZIONE AL REGESTO DI DOCUMENTI

Come promesso nel primo intervento – apparso nel precedente numero di questo Annuario –, viene qui di seguito completato e integrato il regesto dei documenti riguardanti l'ultimo soggiorno ferrarese (1493-1503) di Gabriele Frisoni, marmorario mantovano del XV secolo, trapiantato a Sant'Ambrogio, nella cui comunità diventa una figura di riferimento per la spiccata vocazione al commercio dei marmi e alla ricerca delle commissioni.

Attraverso i documenti che lo riguardano, anzitutto, trova conferma l'ipotesi del gran fermento lavorativo presente nelle officine ambrosiane sul finire del XV secolo, in virtù delle pressanti richieste di materiale grezzo o semilavorato e di manodopera specializzata, e proveniente dai cantieri di Ferrara; cantieri non più pubblici (come nel periodo passato), bensì privati, diffusi prevalentemente all'interno di *Terra Nova*, più conosciuta come «Addizione erculea».

Così, mentre dal 1493 al 1495 continuano i pagamenti per i lavori alla Loggia di Piazza, si fanno sempre più frequenti le commissioni provenienti dal patriziato e dall'alta borghesia cittadina, seriamente intenzionata a farsi costruire dimore tali da reggere il confronto con quelle della nobiltà fiorentina.

Anche alla luce di ciò, Frisoni entra in contatto con validi esponenti della scena artistica locale. Fatto curioso, se non sorprendente, è il rapporto con Ercole de Roberti, figura di spicco della pittura ferrarese del Rinascimento, stimata e contesa dai contemporanei.

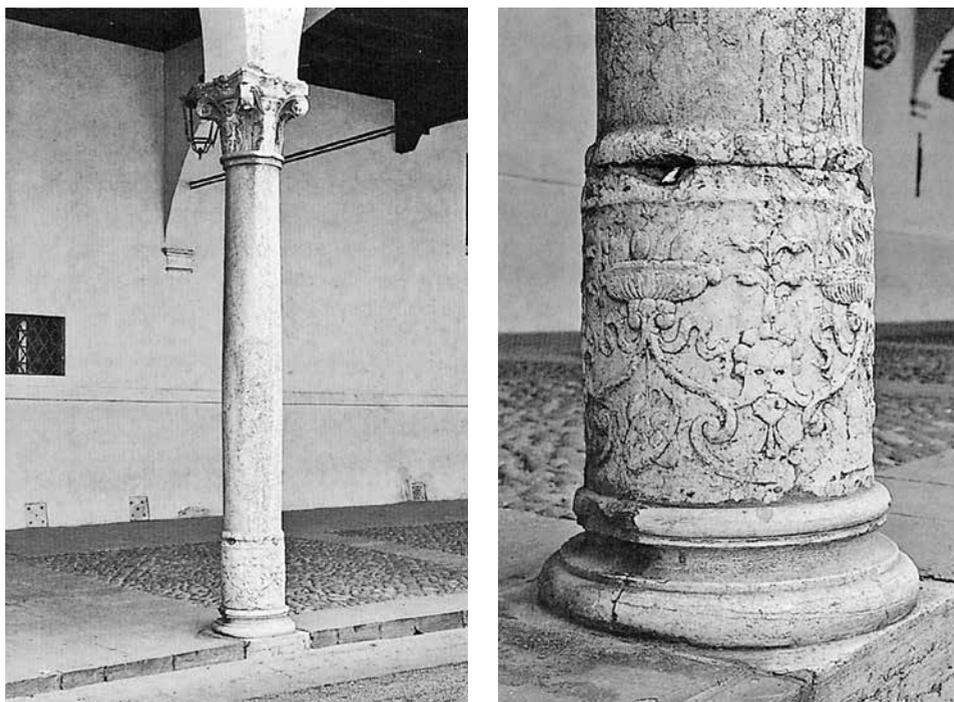
Un contatto tra i due c'era già stato, poiché Ercole aveva dipinto alcuni marmi scolpiti dal mantovano per la Loggia di Piazza (un'aquila posta sulla

---

L'autore ringrazia sentitamente il maestro Adriano Franceschini e i dirigenti della Cassa di Risparmio di Ferrara (nelle persone dei dottori Giovanni Bertoni, presidente, e Licinio Bacchelli, direttore generale) per la sensibilità dimostrata verso l'approfondimento di tematiche di tal genere e per la generosa disponibilità nei suoi confronti.



*La lunga enfilade di colonne e pilastri del palazzo Ronchegalli Rondinelli (XV secolo) sulla Piazza Nuova (ora Ariostea) a Ferrara.*



*A sinistra. Primo piano di una colonna del palazzo Ronchegalli Rondinelli: il capitello e il basamento sono stati scolpiti in marmo bianco di Sant'Ambrogio, mentre il fusto in quello rosato. A destra. Particolare del basamento di una colonna di palazzo Ronchegalli Rondinelli.*

facciata prospiciente Castel Vecchio), ma, da quanto risulta, non aveva ancora fornito direttamente indicazioni specifiche, sagome o disegni da realizzare in pietra. Questa circostanza, invece, si realizza il 2 marzo 1493, quando Frisoni, per il palazzo di Bonifacio Bevilacqua, si impegna a fornire manufatti sagomati secondo le indicazioni del pittore; oppure l'anno seguente (24 ottobre 1494), quando il ricco mercante Giovanni Ronchegalli, per la propria dimora sulla Piazza Nuova, commissiona al lapicida la fornitura di parecchi marmi, tra cui un pilastro angolare – così caratteristico e rappresentativo dell'architettura ferrarese – che funga da ornamento dell'edificio, di tutta la piazza e dell'intera città. Anche in questo caso Frisoni deve attenersi alle indicazioni e al giudizio di Ercole de Roberti.

Al di là di tali episodi, che comunque possono aver portato nuovi vitali stimoli all'ambiente valpolicellese, Gabriele continua a fornire i soliti manufatti prodotti 'in serie' sui piazzali di cava o nelle botteghe degli artigiani di Sant'Ambrogio, e posti in opera dagli stessi in tanti altri cantieri (quelli dei palazzi Turchi, Roberti, Strozzi Bevilacqua, dei Diamanti, Costabili *etc.*).



*Palazzo Strozzi Bevilacqua (XV secolo) sulla Piazza Nuova a Ferrara.*

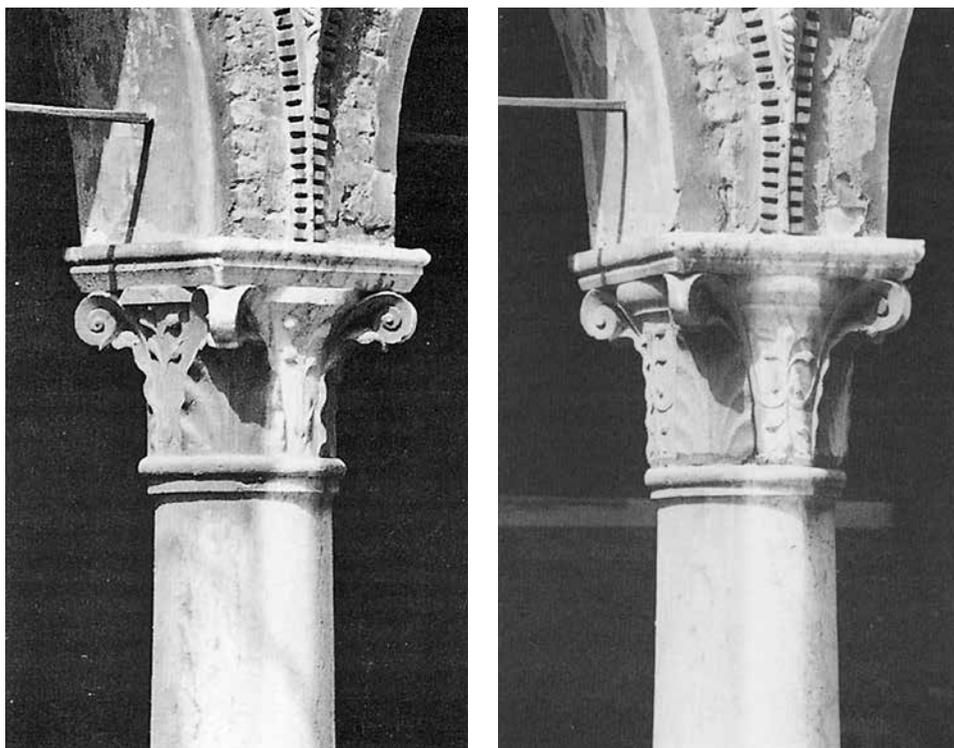


*Una delle quindici arcate del lungo porticato del palazzo Strozzi Bevilacqua.*

Tuttavia, il tagliapietre non sempre riesce a mantenere fede agli accordi presi, a causa dei tempi di consegna ristrettissimi, e dunque finisce per incorrere nelle pesanti penali che ne conseguono. Nonostante queste spiacevoli circostanze, le ordinazioni gli vengono sempre confermate e, sovente, aumentate, sottolineando così la grande richiesta di un marmo bello e competitivo come quello bianco o rosso di Verona (quello d'Istria giungeva a Ferrara con difficoltà per le complicate relazioni diplomatiche con Venezia).

Oltretutto, da quanto emerge, Gabriele Frisoni è il solo fornitore presente a Ferrara, l'unico mercante-lapicida che disponga di un'organizzazione tale da soddisfare – salvo intoppi – la pressante richiesta. Ciò nonostante, la sua biografia è costellata di episodi sconcertanti, che evidenziano una personalità vivace e smalzata, spesso intenta a concludere affari, non sempre proficui. È il caso della vicenda della sua carcerazione, subita nel 1501, giunta a una conclusione repentina per interessamento dell'amico – nonché maestro e socio – Biagio Rossetti, architetto e ingegnere ducale, del quale resta zelante collaboratore.

Infine, fatto emblematico dell'ultimo periodo ferrarese (che toglie molte ombre al motivo dell'estradiione e della confisca delle sue proprietà in città) è la relazione con Galasso Coccapani da Carpi. Frisoni aveva contratto società



*Particolare di due capitelli quattrocenteschi in marmo bianco di Sant'Ambrogio in palazzo Strozzi Bevilacqua.*

con questi, ma, per motivi non chiari, era divenuto suo creditore. Così, il 2 aprile 1500, Galasso gli ipoteca tutti i marmi della bottega ferrarese e lo obbliga a non firmare contratti senza la propria licenza.

I lavori proseguono, ma nel 1502 Gabriele Frisoni torna a Verona, dove viene nominato ingegnere alla ricostruzione dei ponti cittadini. A Ferrara le sue proprietà vengono in parte comprate da Coccapani e in parte incamerate da Sigismondo d'Este, creditore nei suoi confronti di 1.250 lire marchesane, che per tale cagione lo espelle dalla città estense.

Pare che il motivo della cacciata sia legato all'impossibilità di procurare tutti i manufatti promessi entro i termini stabiliti (generalmente pochi mesi dopo la stipula del contratto). Tuttavia, se si considera che i subentranti a Frisoni non riuscirono a fare di meglio, nonostante il forte impegno, si può intuire la difficoltà incontrata dal lapicida, "colpevole" di svolgere una professione dignitosa, ma pur sempre artigianale e umile, che non poteva contare su molta protezione politica e diplomatica, né a Mantova né a Verona e tantomeno a Ferrara.

## INTEGRAZIONE AL REGESTO DEI DOCUMENTI

**Abbreviazioni:**

ASFe: Archivio di Stato di Ferrara;

ASMn: Archivio di Stato di Mantova;

ASMo: Archivio di Stato di Modena;

ASVr: Archivio di Stato di Verona.

**1493 gennaio 23**

*Ferrara*, Loggia di Piazza: Antonio Guarnieri, magnifico fattore generale nonché protettore di Biagio Rossetti, commissiona a Gabriele Frisoni ulteriori manufatti per la Loggia Grande di Piazza, in costruzione sotto la Sala Grande del Palazzo Ducale.

Il contratto relativo a ciò, redatto dall'Ufficiale della Munizione Giovan Francesco Stancari, è alquanto particolare, perché mostra l'avanzamento dei lavori – ormai giunti allo stadio finale – nei primi mesi del 1493 e perché evidenzia il sistema di pagamento e gli accordi, verbali e scritti, presi in precedenza e rispettati fino a quel momento. Così si trova scritto: «Sia noto e manifesto a chadauna persona che lezerà la prexente scripta como al spectabile Antonio Maria Guarniero factore generale del nostro Illustrissimo Signore adi e milesimo soprascripto promette come factore a maistro Cabriele di Frixon da Mantoa taiapreda de fare e cum effecto curare che questa prexente septimana serà dato al dicto maistro Cabriele ducati quaranta per parte de ducati centosexanta, che sono parte de lo amontare de colone sei de preda viva cum le soe basse e chapitelli et cum li soi volti et pilastroni grandi ala mesura de le colonne 13°, 14° et 15° et del pilastrom che è 16° in ordine principiando a numerare dal capo de la loza sotto la salla grande che è verso la porta del Lion et venendo verso la cancelaria. Li quali tre pilastroni e colonne montano ogni tre colonne cum uno pilastrom cum li soi volti modo dicto, cioè cum basse e chapitelli, ducati docento, d'acordo fra loro. [...] Et cossi dicto maistro Cabriele promette che questa septimana che vene començarà a dare parte de le prenominate colonne lavorate che se potranno mettere in opera, et cussi successive ogni septimana ne darà qualche parte lavorata per modo che per tuta la septimana prima de marzo proximo futuro haverà dato tre colonne et uno pilastro cum le soe volte, basse e chapitelli lavorati che si potranno mettere in opera. Et poi la secunda septimana de marzo lavorarà e farà lavorare le altre tre columpne cum mezo pilastrom, cioè le farà lavorare e darale lavorate per lo modo de le altre prenominate, per modo che per tuto lo aprile proximo futuro serano lavorate tute. Item promette dicto factore a dicto Cabriele ch'el suo resto de quello che montarano dicte prede vive ge serà dato in capo de li cinque misi che venerano dapoi che le serano lavorate, non obstante uno altro pacto facto, como appare per una altra scripta che diceva uno altro termine. [...] E casu quo dicto maistro Cabriele non lavorasse dicte prede vive al modo dicto et a li tempi dicti, el prenominate factore vole potere farle lavorare a spese e ad ogni interesse de dicto maistro Cabriele che potesse avvenire, e cussi è contento dicto maistro Cabride».

ASMo, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Mandati in volume*, 32, 1493, c. 26; A. FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara in età umanistica e rinascimentale, testimonianze archivistiche*, Ferrara 1997, parte II, t. II [1493-1516], p. 13).

**1493 gennaio 21, 28; febbraio 4, 22**

*Ferrara*, Loggia di Piazza: il 21 gennaio Gabriele riceve dall'Ufficio della Munizione 5.1.6 lire per aver fornito conci di marmo itnpiagati «per fortificare lo muro

che è soto la sala grande che parte la sala da le stantie dove era la spenderia». Il 28 gennaio maestro Baldisera Chadinelo riceve 500 lire marchesane dalla Camera ducale; di queste, 450 lire vengono incassate da «Chabriel di Frixun da Mantoa tagliapreda [...] per una certa conventione fata tra lui et esso maistro Baldisera per certi fontegi dove era la canzelaria vecchia».

Lo stesso giorno Gabriele riceve 124 lire per le colonne dei fondaci 17°, 18°, 19° e 20°. Il 4 febbraio riscuote 105.3.1 lire, mentre il 22 febbraio 12 lire.

(ASMo, *Camera Ducale Estense, Libri Camerali diversi*, 175, Zornale de ussita RRR, 1493, cc. 4v, 5, 7 e 9; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 32).

### 1493 febbraio 5

*Ferrara*: Gabriele Frisoni, figlio del fu Giacomo, abitante – in quel momento – a Ferrara, dichiara di aver ricevuto dal notaio Marco Nigrisoli, agente per conto proprio e del nipote Gaspare, 124 lire marchesane in una mano e 92.12.10 lire nell'altra mano, per tante che i Nigrisoli gli erano obbligati per designazione di Antonio Francesco Sardi (uno dei superiori della gabella di Ferrara), in quanto risultavano debitori della Camera ducale.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Federico Iacobelli*, matr. 339, pacco 1, prot. 1493, c. 227; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 45).

### 1493 febbraio 23, 28; marzo 30; agosto 12; ottobre 9

*Ferrara*, Loggia di Piazza: il 23 febbraio l'Ufficio della Munizione governato da Biagio Rossetti paga a «maistro Cabriel di Frixuni da Mantoa fiorini 36 d'oro a soldi 62 per ducato, per conto de le cholone de prede vive lui dà per la loza se fa soto la sala grande».

Il 28 febbraio lo stesso ufficio elargisce a Frisoni 20.1.3 lire, «per piedi 6 de preda viva [...] che lui à dati per meterli soto le basi de le cholone 17, 18, 19 de la loza nova». Il 30 marzo gli vengono pagate 14.12.6 lire per lavori alla loggia. Il 12 agosto Gabriele riscuote 10 lire per i marmi degli ultimi fondaci; di questo denaro, la metà viene consegnato a maestro Lorenzo tagliapietre. Il 9 ottobre egli riceve 15 lire «per conto de le priede vive lui dà per la porta de la loza nova se fa de verso lo illustro marchexe». Inoltre, riceve 12.13.0 lire «per lo prexio de dui piezi de preda viva de pedi 11 ½ quadri lui à dati per fare 4 biete per metere in lo muro dove ponsa li chiavun denanzi ali ultimi fontegi novi se fano a la loza nova».

(ASMo, *Camera Ducale Estense, Libri Camerali diversi*, 175, Zornale de ussita RRR, 1493, cc. 9r, 13 e 51; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 33-34).

### 1493 marzo 2

*Ferrara*, palazzo Bevilacqua: «Egregius vir magister Cabriel de Frixonis de Mantua taiapetra, habitator in civitate Verone» si impegna con Nicolò Capocchia, agente per conto del patrizio Bonifacio Bevilacqua, di fornirgli entro luglio un pilastro in marmo, da collocare sull'angolo del palazzo che Bevilacqua sta costruendo sulla via degli Angeli. Il pilastro deve essere largo due piedi e alto dalla base fino alla cornice del palazzo, lavorato su due facce secondo il disegno fatto e visto da maestro Ercole (de Roberti) pittore, al cui giudizio le parti si rimettono. Il costo concordato è di 50 ducati, consegnati a rate durante lo svolgimento dei lavori e saldo a pilastro posto in opera. Testimoni dell'atto notarile sono Ludovico, tagliapietre, e Giovanni Stancari, ufficiale della Munizione.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Alidosio Iacobelli*, matr. 192, pacco 2, prot. 1493, c. 15; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 52).

**1493 marzo 7**

*Ferrara*, Castel Vecchio: il 7 marzo, invece, consegna al lapicida 18 lire «per la valuta de uno chamin francesco cum soe chornixe et cholone de preda viva lavorato politamente lui à dato per la chamara de lo Illustro don Alfonso».

(ASMo, *Camera Ducale Estense, Libri Camerali diversi*, 175, Zornale de ussita RRR, 1493, c. 1; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 33).

**1493 marzo 14**

*Ferrara*, pagamento a Frisoni per lavori non specificati. «Officio dela Munitio-ne governato per Maistro Biaxio Rosseto inzignero del nostro Illustrissimo Signore de dare adi dicto la infrascripta e seguente quantità de dinari [...]: maistro Gabriele da Mantoa taiapreda, lire 0.3.2».

(ASMo, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Memoriali*, 45, Memoriale, 1493-1510, c. 19; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 15-16).

**1493 marzo 26, 27, 28, 29, 30; agosto 1, 21**

*Ferrara*, Loggia di Piazza: da marzo ad agosto Gabriele Frisoni deve rendere 499.6.10 lire marchesane alla Camera ducale per lavori compiuti all'edificio. Il 26 marzo deve dare 105.3.1 lire, girate alla Camera ducale per avergli anticipato le spese per i marmi forniti e da fornire per la Loggia.

Il 27 marzo deve versare 7.10.0 lire per conto dei fondaci 12°, 13° e 14°; denaro subito girato a Giovanni facchino e compagni «per cavare prede de nave».

Il 28 marzo deve dare 19.10.0 lire marchesane, girate alla Camera ducale per avergli anticipato alcune spese a partire dal 12 marzo: «Lire 1.10.0 per opere 3 date a fare pozaliti 3 sopra li puzi cle castello vechio et lire 18 per lo precio de uno camino francisco de preda viva con sue cornise e colonne lavorate pulidamente lui dete per la camara de lo Illustre don Alfonso in la Torre de Sancto Michiele».

Il 29 marzo deve dare 14.12.6 lire per alcuni lavori alla Loggia; denaro poi girato a maestro Lorenzo tagliapietre. Per lavori al cantiere, lo stesso giorno deve rendere in successione 10, 12 e 4 lire, e altre 4 il giorno seguente.

Il 1 agosto deve dare 2.10.0 lire, per i lavori al 15° e 16° fondaco, mentre il 21 agosto ne deve 300, girate subito a Bonaventura da Mosto, suo creditore per conto delle colonne e di altri marmi impiegati negli ultimi tre fondaci.

(ASMo, *Camera Ducale Estense, Munizioni e Fabbriche*, 28, «Autentico» 1493, c. 57; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 30).

**1493 marzo-settembre**

*Ferrara*, Loggia di Piazza: durante questo periodo Gabriele Frisoni deve rifondere la somma di 1010.16.8 lire marchesane a vari creditori che hanno anticipatamente coperto le sue spese.

Innanzitutto, deve dare 6.18.6 lire all'Ufficio della Munizione governato da Rossetti: «per lui se fano boni ala Camara duchale per tanti che insino adi 21 de zenaro la ge pagò contanti per compto de la loza nova de Corte».

Lo stesso giorno egli deve dare: 125 lire «per compto de li 17°, 18°, 19° fontigi soto la Loza»; 31 lire per i manufatti in pietra da lui forniti per reggere il muro di testa della Sala Grande sopra la Loggia (in corrispondenza del 12° fondaco); 4 lire per conto dei magazzini 9°, 10° e 11°; 111.12.0 lire, girate a maestro Giovanni Ronchegalli per aver pagato due fondaci costruiti a suo nome; 186.3.0 lire, girate nuovamente allo stesso mercante «per altritanti lui li ha pagati per resto de ducati 160, che è lo precio de 3 colomne et uno pilastron denanzi ali fontigi soto la loza nova de Corte».

Il 5 giugno deve dare 3.2 soldi, girati a Bernardino e Lionello Sogari, «conducturi del datio del vino a spina, per tanta malvasia li hano fato dare per Zulian di Artusi spinarolo».

Il 6 agosto deve dare 10 lire, girate a Gaspare Macchiavelli «per tanto salame [*pesce salato*] li à facto dare in la Quadragesima pasata a conto di suoi crediti in li anni pasati».

Il 21 agosto deve dare 500 lire, girate a «Baldisera Cadinelo merzaro per tanti che la pagò per dicto maistro Baldisera a maistro Francesco da Castelo suo creditore per farmento li à venduto in li anni pasati».

Infine il 16 settembre deve dare 25 lire per lavori alla Loggia.

(ASMò, *Camera Ducale Estense, Munizioni e Fabbriche*, 28, «Autentico» 1493, c. 52; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 29).

### 1493 luglio 3

Ferrara: l'Ufficio della Munizione, governato da Biagio Rossetti deve dare a Gabriele Frisoni 10 lire per lavori non specificati.

(ASMò, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Memoriali*, 45, Memoriale, 1493-1510, c. 72; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 16).

### 1493 agosto 7

Ferrara, Loggia di Piazza: «Officio dela Munitione governato per maistro Biaxio Rosseto dè dare adi dicto lire cinquecento marchesane, le quale se fano bone a maistro Gabriele Frizon da Mantoa taiapreda per conto dele colone de preda viva lui ha date per la fabricha dela loza nova de Corte sotto la sala grande, e per dicto maistro Gabriele se fano bone a maistro Baldisera Cadinelo merzaro per tanti che la Camara ha pagati per lui a maistro Francesco da Castelo suo creditore per formento lui ge vendete ali di pasati».

(ASMò, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Memoriali*, 45, Memoriale, 1493-1510, c. 96; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 17).

### 1493 ottobre 9

Ferrara, Loggia di Piazza: pagamento in contanti di 27.13.0 lire marchesane per i conci di marmo realizzati per la porta della Loggia «che se fa verso lo Illustre Marchese Nicolò». Inoltre viene compiuto un pagamento «per lo prezzo de più pezi de preda viva de pedi 11 ½ quadri lui ha dati per fare 4 biete per metere in lo muro dove ponsa li chiavun denanzi ali ultimi fontechi nuovi se fano soto la Loza Nuova; et per lui a maistra Piedro Anthonio suo garzon in doe volte».

(ASMò, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Conto generale*, 32, Conto generale RRR, 1493, c. 258; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 20).

### 1493 dicembre 5

Ferrara: Gabriele Frisoni viene pagato da Ercole d'Este per lavori non specificati. Riceve 43.19.0 lire marchesani, la metà dei quali gli viene fornita sotto forma di frumento per interessamento di Antonio Costabili, ambasciatore ducale, e di Francesco da Castello, medico di Corte.

(ASMò, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Mandati in volume*, 32, 1493, c. 218; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 14).

### 1493 agosto 21, 22; settembre 9; ottobre 26; dicembre 16; 1494 febbraio 14, 18

Ferrara, Loggia di Piazza: «Maistro Cabriele da Mantoa dè dare per una sua ragione, levada da questo a c. 57, lire 499.6.10». Inoltre, il 21 agosto deve rimborsare

12 lire alla Camera ducale per avergli pagato quattro suoi lavoranti. Lo stesso giorno deve dare 10 lire, subito girate ai maestri Lorenzo e Pierantonio «suoi lavorenti».

Il 22 agosto e il 9 settembre Frisoni paga rispettivamente 5 e 4 lire, girate nuovamente a maestro Pierantonio.

Il 9 settembre deve dare 3 lire «per conto del zardin secreto de Madama» e 9 lire per le ultime colonne della Loggia Grande, girate ancora a maestro Pierantonio.

Il 26 ottobre deve dare 27.13.0 lire per lavori alla Loggia.

Il 16 dicembre deve dare 6 soldi, girati a Bernardino e Lionello Sogari, «conductori del dacio del vino a spina per nome de Zoane Bardela spinarolo per lo amontare de tanta malvasia lui ge à dato».

Lo stesso giorno Gabriele deve rifondere alla Camera ducale la somma di 99.4.0 lire «per tanti che adi 7 de desembre la pagò contanti per lui a Zoane Cavron nuchiero» per i fondaci della Loggia.

Il 18 febbraio 1494 (per conto del 1493) Frisoni deve dare 4.16.4 lire «per lui a Pietro Antonio da Verona suo lavorente per lo amontare de 3 sotobase lui à dato per le 3 ultime colonne sotto la loza».

Infine, lo stesso giorno deve rendere 350 lire marchesane «per lui ala Camara duchale per tanti che adi 14 fevraro 1494 per conto de l'anno 1493 l'ha facto boni per lui al spectabile Antonio deli Costabili suo creditore per conto dele colonne de preda viva lui à dato per la loza grande de Corte».

In totale, egli deve rendere 1033.6.2 lire.

(ASMò, *Camera Ducale Estense, Munizioni e Fabbriche*, 28, «Autentico» 149.3, c. 146; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 30).

#### 1494 luglio 7

*Ferrara*: «Compto 1488 dè dare adi soprascripto lire quatro marchesane, li quali per lui se fano boni a maestro Cabriele da Mantoa taiapreda creditore del dicto compto, et per lui se fano boni ala exactoria de la Camera per nome de Francesco Verato debitore [...] per lo pretio de dui travi havuti per lui».

(ASMò, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Memoriali*, 39, Memoriale per conto vecchio LLL, 1488-1508, c. 590; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 82).

#### 1494 marzo 8

*Ferrara, Loggia di Piazza*: Giovanni Stancari, ufficiale della Munizione, deve dare a Gabriele Frisoni 17.1.0 lire per marmi forniti.

Il 2 giugno l'ufficiale gli consegna altro denaro: 32.16.0 lire, per i marmi forniti per le ultime tre arcate della Loggia.

Il 13 ottobre, invece, Biagio Rossetti «per conto de sue page dè dare [...] lire 103.16.5 marchesani, li quali se fano boni per lui a maistro Gabriele di Frisoni de Mantoa taiapreda per altritanti ch'el dicto maistro Biasio ha scossi [...], li quali fumo consignati in pagamento al dicto maistro Gabriele».

(ASMò, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Memoriali*, 46, Memoriale SSS, 1494, cc. 19, 65 e 136; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 83-84).

#### 1494 marzo 15

*Ferrara, Loggia di Piazza*: Frisoni deve avere 17.1.0 lire dall'Ufficio della Munizione, diretto da Giovanni Francesco Stancari, come pagamento dei marmi e delle colonne della Loggia.

(ASMò, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Conto generale*, 33, Conto generale SSS, 1494, c. 188; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 86).

**1494 aprile 12**

*Ferrara:* «Magister Gabriel Frisonus de Mantua incisor lapidum habitator in territorio Verone» dichiara di essere debitore dell'ingegnere ferrarese Biagio Rossetti e di dovergli 400 lire, computati 100 ducati d'oro, che Rossetti gli ha mandato nel 1489 a mezzo del figlio Nicolò e del garzone Nascimbene. Così, gli gira due suoi crediti verso la Camera ducale, per lavori fatti alla Loggia Grande, rispettivamente di 371 e 25 lire, e si impegna a saldare il rimanente a ogni richiesta dell'ingegnere ducale. Infine, le parti si assolvono a vicenda per quanto altro tra loro intercorso fino a quel momento. L'atto notarile viene stipulato nell'ufficio della Camera ducale alla presenza di Agostino da Cremona speciale, figlio del fu Tome della contrada di Sant'Apollinare, Matteo di Oliviero di Galvano di borgo San Giacomo oltre Po e Marco Mamaio precone, tutti cittadini ferraresi.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Matteo Caprili*, matr. 291, pacco 3, prot. 1494, c. 40; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 117).

**1494 luglio 14**

*Ferrara:* Gabriele Frisoni, figlio del fu Giacomo e abitante a Ferrara nella contrada di San Paolo, compare come testimone in un atto notarile tra Alessandro Biondo fornaciaio e Biagio Rossetti, riguardante la compravendita di materiale edile.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Nicola Gillini*, matr. 390, pacco 1, prot. 1494, c. 75; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 124).

**1494 ottobre 13**

*Ferrara:* Biagio Rossetti «inzeengero del nostro illustrissimo signore duca» deve dare a Gabriele Frisoni 103.16.5 lire, per lavori non specificati.

(ASMo, *Camera Ducale Estense, Bolletta dei Salarjati*, reg. 12, «Bolletta SSS», 1494, c. 93; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 86-87).

**1494 ottobre 24**

*Ferrara*, palazzo Ronchegalli Rondinelli: «Compositio inter magistrum Cabriellem de Mantua et ser Ioannem de Ronchegalo». Giovanni Ronchegalli, mercante di legnami, abitante nella contrada di San Romano, dichiara di voler edificare una casa in Terra Nova, lungo la Piazza Nuova che il duca vuole fare nell'angolo con la strada conducente alla Porta Nuova.

Il mercante esige che il fronte dell'edificio sia dotato di un lungo porticato, con archi-volti su colonne di marmo, come si vede per altri palazzi già in costruzione sulla piazza stessa, e con una pilastrata d'angolo che funga da ornamento dell'edificio, di tutta la piazza e dell'intera città. Così, si accorda con maestro Gabriele Frisoni, il quale si impegna a fornirgli, entro la Pasqua del 1495, il cantonale, nove colonne complete di basi e capitelli e mezza colonna pure completa, alte otto piedi (m 3,20), del diametro di un piede alla base e rastremante verso l'alto secondo quanto parrà a maestro Ercole de Roberti pittore, eletto arbitro tra le parti.

Anche per il disegno del cantonale, Frisoni dovrà attenersi alle indicazioni del pittore, come pure per la qualità del marmo e per tutti gli altri manufatti commissionati contale atto; questi dovranno riuscire non meno belli di quelli del chiostro nuovo di San Domenico, in costruzione a quella data. Per quanto riguarda la posa in opera dei marmi, il marmorario mantovano dovrà assistere personalmente. Il compenso pattuito è di 100 ducati d'oro, consegnati durante i lavori in quattro rate uguali.

L'atto notarile viene redatto a Ferrara nel fondaco di Bartolomeo da Verona alla presenza del causidico ferrarese Francesco da Argenta, figlio di Guidone della contrada

di San Romano e Bartolomeo di Cicognara, figlio del fu Antonio della contrada di San Clemente.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Ludovico Visdomini*, matr. 203, pacco 3, prot. 1494, c. 67; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 134-135).

#### 1494 ottobre 31

*Ferrara*, Loggia di Piazza: Gabriele Frisoni riceve 25 lire per la fornitura di manufatti in marmo.

(ASMa, *Camera Ducale Estense, Libri Camerali diversi*, 179, «Zornale de ussita SSS», 1494, c. 37; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 100).

#### 1494 novembre 7

*Ferrara*, Loggia di Piazza: Gabriele deve rendere 35 lire, che vengono subito girate alla Camera ducale «per tanti che adi 31 de ottobre la pagò contanti per lui a laeama da Melano».

(ASMa, *Camera Ducale Estense, Munizioni e Fabbriche*, 30, Memoriale, 1494, c. 153; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 97).

#### 1494 novembre 13

*Ferrara*, chiesa di Santa Maria degli Angeli: Gabriele Frisoni deve dare 45 lire marchesane.

«Per lui se fano boni alo illustrissimo signore nostro per tanti che adi 7 de novembre sua signoria geli fece pagare contanti in su lo banche de li heredi de Nicolò da la Farina per colonne, base e capiteli lui à dato de preda viva per la capela grande de la giesia de li Anzoli».

(ASMa, *Camera Ducale Estense, Munizioni e Fabbriche*, 30, Memoriale, 1494, c. 157; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 97).

#### 1494 novembre 17

*Ferrara*: «Compositio inter magistrum Cabrielem de Frixonibus de Mantua et magistrum Bartholomeum Previatus».

Maestro Gabriele Frisoni da Mantova, figlio del fu Giacomo, abitante nella contrada di San Paolo, ha ricostruito in muratura una casupola di legno per la lavorazione del marmo in riva al Po fuori Porta San Paolo, sconfinando sul terreno affittato a Bartolomeo Previati e aprendo finestre e una porta sul lato di questi, nonostante le continue proteste.

Così, Gabriele Frisoni riconosce le proprie colpe e consente a Bartolomeo la deviazione del displuvio del tetto, la chiusura della porta e delle finestre – ma a sue spese –, la messa in opera di travi nel muro costruito e in quello in costruzione, per edificarvi alcuni vani nuovi.

All'atto sono presenti ser Giovanni Ronchegalli mercante, figlio del fu maestro Guglielmo della contrada di San Romano, e ser Bartolomeo da Verona, figlio del fu Giovan Francesco della contrada di San Romano.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Ludovico Visdomini*, matr. 203, pacco 3, prot. 1494, c. 77; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 138).

#### 1495 marzo 9

*Ferrara*: Frisoni deve dare 130 lire marchesane per lavori non specificati.

(ASMa, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Conto generale*, 34, Conto generale TTT, 1495, c. 188; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 146).

**1495 giugno 2**

*Ferrara*, palazzo dei Diamanti: Gabriele Frisoni compare come testimone in un contratto stipulato da maestro Bartolomeo Tristani muratore, il quale si impegna a costruire la muratura del nuovo palazzo di Sigismondo d'Este, fratello del duca Ercole I, in Terra Nova. Oltre a Frisoni sono presenti Bernardino *Cistarello* e Simone *de Fabro*. (ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Ludovico Bonamelli*, matr. 239, pacco 2, prot. 1495, c. 16; A. <sup>Franceschini</sup>, *Per cominciare da principio*, «Italia Nostra», 284, 1991, pp. 20-21; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 168-170).

**1495 settembre 22**

*Ferrara*, mura di Terra Nuova: Gabriele Frisoni compare come testimone nel contratto tra il fornaciaio Alessandro Biondo e l'ingegnere Biagio Rossetti, che hanno convenuto con il duca di Ferrara la costruzione delle mura della città nuova. L'atto viene stipulato proprio nella casa di Gabriele Frisoni («in domo habitationis infrascripti magistri Gabrielis posita in domo Ferrarie extra menia urbis apud Padum ubi sculptores vendunt lapides») ed è pure presente il maestro Lorenzo figlio del fu Domenico di Como tagliapietre. (ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Giovanni Biondi*, matr. 256, pacco 1, prot. 1495; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 177-178).

**1496-1499**

*Ferrara*, palazzo Strozzi Bevilacqua: registrazioni estratte dallo «Squarzafooglio», compilate dal cancelliere degli Strozzi, relative a cose date ai maestri impegnati nella costruzione del nuovo palazzo di Carlo e Camillo Strozzi e provenienti da riscossioni di decime o prodotte su beni degli Strozzi.

Per quanto riguarda Gabriele Frisoni, si legge alla data del 21 novembre 1496: «El messere fece dare a maistro Gabrielle taglia pietra stara dodexe del dieta frumento [...], a computo de sai lavoreri de marmo per la casa nova». Il valore pecuniario è di 11.8.0 lire. Nel 1497, invece, al lapicida vengono dati, «a computo di marmi per la casa nova, mastelli dodexe de vino a soldi quattordexe il mastello d'acordo», per un importo complessivo di 8.8.0 lire. Nel 1498 riceve 12 lire: «Ricordo de robe ha hauto messer Camillo da mi Zanantonio a computo de lo afficto del decimo de Gualdo per questo anno presente 1498 [...]. Item mozo uno de frumento adi dicta, dato a maistro Gabriele taiapreda per suo computo, per pretio de libre dodexe, d'acordo».

All'inizio del 1499, il cancelliere deve scorporate dal credito del tagliapietre mantovano 18.15.0 lire, per avergli anticipato, il 20 dicembre 1498, 20 pesi di carne di porco, del valore di 19 soldi il peso, e per avergli pagato la relativa gabella di 14 soldi.

Alla data del 18 marzo 1499 il cancelliere deve avere 7.3.0 lire «per il pretio de mastelli undexe de vino de quello de Campogalliano, dato per Lodovico mio fratello a maistro Gabriele taiapreda a computo dela fabrica, a soldi tredexe il mastello d'acordo». (ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Giovanni Antonio Villani*, matr. 285, pacco 1, «Squarzafooglio» 1489-1500, cc. 26, 56, 60 e carte sciolte; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 154-155).

**1496 marzo 5**

*Ferrara*: maestro Gabriele Frisoni deve dare 25 lire, «le quale per lui de commissione de li magnifici generali facturi se fano bone al spectabile Bonaventura da Mosto, thesauriero del soldo, per conto de epso soldo, per lo precio de tanto pano li ha dato». (ASMa, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Memoriali*, 48, Memoriale VVV, 1496-1508, c. 20; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 188).

**1496 giugno 1**

Ferrara: «Confessio magistris Ioannis Ludovici Naselli a magistro Cabriele taia-petra».

Maestro Gabriele Frisoni dichiara di aver ricevuto da Giovanni Ludovico Naselli, dottore di arti e medicina, 74 lire marchesane, delle quali 70 a nome di maestro Zaccaria Zambotti e 4 a nome di Battista Beltramini.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Alidosio Iacobelli*, matr. 192, pacco 2, prot. 1496, c. 70; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 224).

**1496 agosto 29**

Ferrara, palazzo Strozzi Bevilacqua: maestro Gabriele Frisoni da Mantova si impegna con Carlo e Camillo, figli del fu Nicolò Strozzi, a fornire loro colonne complete di basi e capitelli in marmo bianco.

Precisamente, egli promette: quattordici colonne lunghe 10 piedi e del diametro di 15 once, lavorate come quelle del palazzo di Bonifacio Bevilacqua in Terra Nova; ventiquattro lavorate come le precedenti, lunghe 10 piedi e del diametro di 12 e 13 once, al prezzo di 8 ducati per colonna. Inoltre, si stabilisce di pagare 6 soldi per ogni carreggio impiegato per condurre i manufatti al cantiere e di collaborare con marangoni e muratori per la loro messa in opera.

Frisoni si impegna a fornire un cantonale per il portico inferiore, al costo di 33 soldi il piede quadro, largo tre piedi per lato, e altri quattro cantonali con due mezze colonne, basi e capitelli da porre nel cortile e allo stesso prezzo.

Poi, egli promette altre dodici colonne per gli anditi superiori con basi e capitelli lunghe 8 piedi e mezzo e del diametro di 10 once, a 5 ducati l'una e 6 soldi per ogni carreggio; a queste si aggiungono i bancali per le finestre larghi 14 once e spessi 2 once, a 13 soldi per piede di lunghezza.

Il marmorario promette di consegnare il tutto entro la Pasqua del 1497 e si impegna pure a fornire gli altri marmi necessari secondo una scrittura precedente che si dà per sottintesa nel contratto in questione.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Leonardo Novelli*, matr. 335, pacco 1, prot. 1496, scheda inserta; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 235-236).

**1496 novembre 14**

Ferrara, palazzo Strozzi Bevilacqua: il mercante di legnami Giorgio Franguelli, figlio del fu Pietro da Verona, si accorda con i fratelli Carlo e Camillo Strozzi per fornire loro ottocento travi di varie dimensioni e tremila assi mezzane veronesi, trecento delle quali in pino, a tempi e quantitativi prestabiliti e scaglionati tra il maggio del 1497 e l'agosto del 1498.

Arbitri in caso di discordia vengono eletti maestro Gabriele Frisoni da Mantova tagliapietre e maestro Santo Novellino di Ferrara architetto.

Quest'ultimo è presente come testimone assieme a Nicola, figlio del fu Francesco di Quistello di Carpi, Giovan Antonio, figlio del fu Giovan Antonio di Luca di Reggio. (ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Giovanni Antonio Villani*, matr. 285, pacco 1, prot. 1496; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 244-245).

**1497 gennaio 31**

Ferrara, palazzo Ronchegalli Rondinelli: «Conventio inter ser Ioannem de Ronchogalo et magistrum Cabrielem».

Gabriele Frisoni marmorario della contrada di San Paolo si impegna con Giovanni Ronchegalli a fornirgli altre cinque colonne di marmo con basi e capitelli uguali alle

nove già commissionategli assieme al cantonale. La spesa complessiva è di 45 ducati d'oro, dai quali verrà detratto il credito che il committente vanta verso di lui. Testimoni sono maestro Giacomo Panfio *galafaxio* della contrada di Santa Croce e Giovanni Maria drappiere, figlio del fu Galeazzo, della contrada di Santa Maria in Vado.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Ludovico Visdomini*, matr. 203, pacco 3, prot. 1497, c. 11; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 262).

#### 1497 ottobre 14

*Ferrara*: «Promissio conservationis indenitatis pro infrascriptis de Cochapanis a magistro Gabriele de Frisonis».

Il lapicida si impegna con Borso, figlio del fu Aldrovandini Trotti, e con i fratelli Giovanni Ludovico e Galasso Coccapani di conservarli indenni da ogni obbligazione da essi fatta per lui con maestro Nicolino Bonazzoli per 300 lire marchesane.

L'atto viene redatto nell'abitazione del reverendissimo Nicola Maria d'Este alla presenza di alcuni testimoni.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Giovanni Bovi*, matr. 307, pacco 4, prot. 1497, c. 14, rogiti Giovanni Montanari; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 281).

#### 1497 novembre 10

*Ferrara*: «Promissio conservationis indenitatis pro infrascriptis a magistro Gabriele de Frisonis taiapreda».

Frisoni si impegna con Galasso Coccapani di conservarlo indenne da ogni obbligazione per quanto concerne 100 lire marchesane, residuo di 400 lire.

Il documento viene redatto nella casa del tagliapietre, alla presenza di Gabriele di Andrea di Agazia e di Vitale di Pietro della Val Sasuno, entrambi cittadini lombardi.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Giovanni Bovi*, matr. 307, pacco 4, prot. 1497, c. 16, rogiti Giovanni Montanari; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 283).

#### 1497 dicembre 13

*Ferrara*, palazzo Strozzi Bevilacqua: Gabriele Frisoni marmorario di Mantova, abitante in riva al Po presso le mura di San Paolo a Ferrara, aveva promesso di consegnare, entro la Pasqua dell'anno precedente, dei manufatti (colonne e altri marmi) per il palazzo di Carlo e Camillo Strozzi sulla Piazza Nuova. Purtroppo, era venuto meno all'impegno, incorrendo nella pena di 100 ducati.

Ora, gli Strozzi gli concedono un'altra dilazione, affinché possa consegnare quanto convenuto, e cioè quattordici colonne, delle quali quattro rosse e le altre bianche, con basi e capitelli e un pilastro grande per il cortile interno; 224 piedi di marmo da porre nello stesso cortile tra le colonne; sei colonne bianche e quattro mezze colonne complete di capitelli e basi per le logge superiori del cortile; 130 piedi di lastre da porre tra le colonne della loggia; sei colonne e due pilastri che ancora mancano per il porticato della casa verso la Piazza Nuova. Il tutto da consegnare entro il maggio successivo. Affinché Frisoni possa adempiere ai propri obblighi, gli anticipano 100 ducati, da scontare sul prezzo di colonne e pilastri del porticato, e si impegnano a pagare l'intero prezzo a fornitura avvenuta.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Giovanni Antonio Villani*, matr. 285, pacco 1, prot. 1497; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 285).

#### 1498 gennaio 31

*Ferrara*: «Venditio frumenti pro Francisco Cagnaccino et magistro Cabriele Frisono a spectabili Antoniolo».

Francesco Cagnaccini, figlio del fu Nicolò, dottore di leggi, e maestro Gabriele Frisoni tagliapietre di Verona, cittadino e abitante in Ferrara sulla riva del Po al di fuori di Porta San Paolo, si riconoscono in solido debitori verso Antoniolo Anzelini, aulico ducale, per 660 lire marchesane dovute all'acquisto di 60 moggia di frumento. I due si impegnano a pagare entro sei mesi.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Bartolomeo Gaggi*, matr. 195, pacco 6, schede 1498, c. 287; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 306-307).

#### 1498 agosto 6

*Ferrara*: conto dei dazi per legnami riscossi negli anni 1494 e 1495. Tra i tanti nomi compaiono quelli dei maestri Rinaldo Rinaldi muratore, Gabriele da ilj:antova tagliapietre, Biagio Rossetti e Bartolomeo Tristani.

(ASMo, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Memoriali*, 50, Memoriale YYY, 1498-1504, c. 60v; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 292).

#### 1498 settembre 14

*Ferrara*: «Adi 14 de settembre a maestro Gabriele taiapreda per tuto hottobre proximo a venire lire 300» (non si capisce il motivo specifico del pagamento).

(ASMo, *Camera Ducale Estense, Amministrazione dei Principi, A - Regnanti*, n. 27, Eredi di Nicolò dalla Farina, 1495-1500, banchieri del duca Ercole; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 302).

#### 1499 febbraio 6

*Ferrara*, palazzo Turchi: «Conventio inter magnificum Aldrovandinum Turchum et magistrum Gabriellem de Mantua».

Gabriele Frisoni si impegna a fornirgli legname per il palazzo che Aldrovandino Turchi, figlio del fu Zarabino, sta erigendo sul quadrivio degli Angeli. In particolare, promette di condurre al porto cittadino: assi mezzane veronesi a 10 denari il centinaio; travi di larice o di quercia lunghe 25 piedi a 40 soldi l'una; travi lunghe 30 in 31 piedi a 50 soldi l'una; altre lunghe 31 in 34 piedi a 58 soldi l'una.

Aldrovandino, a sua volta, garantisce di saldare metà debito alla consegna e metà sei mesi dopo. L'atto viene stipulato nel cortile del Palazzo ducale alla presenza del nobile Superbo *de Superbis* e di maestro Pier Antonio Barucio speciale.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Vincenzo Lenti*, matr. 276, pacco 2, prot. 1499, c. 6; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 354).

#### 1499 febbraio 28

*Ferrara*: «Emptio frumenti Francisci Cagnacini et magistri Gabrielis».

Taddeo Maria, detto *Lesse*, figlio di ser Nicola, cittadino ferrarese della contrada di San Michele, agendo come procuratore di Aldrovandino Turchi, figlio del fu maestro Zarabini, nobile ferrarese della contrada di Boccac canale, vende all'egregio Francesco Cagnaccini, figlio del fu esimio dottore Nicola, cittadino ferrarese della contrada di Santa Maria in Vado, e a Gabriele Frisoni, figlio del fu Giacomo da Parma [*sic*] tagliapietre, abitante a Ferrara nella contrada di San Paolo, 50 moggia di frumento appartenenti ad Aldrovandino. Il cereale è posto su una nave in riva al Po nella località La Selva presso Crispino, nel distretto di Ferrara.

Il prezzo concordato è di 12 soldi marchesani a staio, che gli acquirenti si impegnano a pagare entro il successivo mese di agosto.

L'atto viene registrato nell'apoteca del maestro Pier Antonio Barucii, speciale, alla presenza di alcuni testimoni.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Vincenzo Lenti*, matr. 276, pacco 2, prot. 1499, c. 7; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 357-358).

### 1499 aprile 11

Ferrara, palazzo Roberti: «Promissio et seu conventio habita inter magistrum Gabrielem taiapetram et spectabilem dominum Aloisium de Rubertis».

Gabriele Frisoni si impegna con Luigi de Roberti, figlio del fu magnifico cavaliere e dottore di leggi Nicola de Roberti, cittadino ferrarese della contrada di San Martino, di fornire i marmi lavorati come da lista allegata, mentre Luigi de Roberti gli fa anticipare da Bartolomeo Zerbinato, cassiere del banchiere Romano Silvestri, 81 lire marchesane e promette di pagare le rimanenti 35 lire a posa in opera avvenuta.

Nella scheda allegata Gabriele si impegna a fornire al committente 116 piedi, o più, di tondone come quello della casa di Tegrino Turchi in Terra Nova a 5.6.0 lire il piede; ventiquattro pezzi di davanzale per finestre gabbiate, come quelle di Rizzo Taruffo a 10 soldi il piede; un cantonale come quello di Giacomo di Galeazzo Trotti con arma per 65 lire marchesane; due poste per porte come quelle di Paolo dalla Cabianca per 8 lire. Inoltre, il lapicida promette di lavorare due marmi rossi, che Luigi de Roberti gli ha consegnato, come quelli della porta di Nicolò dall'Arpa, e di regalargli quattro marmi per cardini, con l'obbligo per il committente di procurare e pagare piombo, ferro, calce, pietre e un muratore per la posa in opera di tutti i manufatti.

L'atto legale viene registrato al banco di ser Romano Silvestri, posto nella contrada che va alla chiesa della Trinità, alla presenza del reverendo Giovanni Antonio *de Belono* di Rovigo, cappellano del reverendissimo vescovo di Adria, e il magnifico e generoso comito Sigismondo, figlio del fu magnifico comito Uguzione Rangoni, aulico dell'illustrissimo Alfonso d'Este.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Benedetto Codegori*, matr. 374, pacco 6s, schede 1499; M. DONISI, *Primi appunti su Gabriele Frisoni, lapicida mantovano residente a Sant'Ambrogio*, «Annuario Storico della Valpolicella», 1996-1997, p. 139; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 363-364).

### 1499 luglio 16

Ferrara: «Conventio inter magistrum Gabrielem de Mantua taiapredam et Pherdicum de Andreasiis de Mantua».

Gabriele, figlio del fu Giacomo Frisoni tagliapietre di Mantova, cittadino di Ferrara della contrada di San Paolo, si impegna con Federico degli Andreasi, figlio del fu Romeo di Mantova, che agisce come procuratore degli uomini di Gagno, Sermide, Revere e Quistello, a procurare 126 braccia di marmo lavorato al grezzo con i suoi incastri, di 11 per 10 once. Metà carico verrà consegnato entro agosto e metà entro settembre, e sarà condotto alla Stellata di Ficarolo per una somma di 36 soldi di moneta mantovana al braccio, al netto dei dazi di Ferrara; l'importo di questi saranno pagati subito per metà e il resto a consegna effettuata.

L'atto viene redatto nell'abitazione di Gabriele, alla presenza di maestro Andrea, figlio del fu Giacomo Tansini, taglia pietre di Lugano, in quel momento abitante in città.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Lodovico Albareta*, matr. 252, pacco 3, prot. 1499, c. 67; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 373-374).

### 1499 luglio 17

Ferrara: «Maistro Cabriele taiapreda debe dare adi 17 de luio lire ventiquattro marchesane, et per lui al spectabile Guasparo Machiavello conductore de le Valli de Comachio per tanto salame li ha facto dare la Quaresima proxima passata».

(ASMo, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Conto generale*, 37, Conto generale 1499-1507, c. 204; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 338)

### 1499 ottobre 16

*Ferrara*: Gabriele Frisoni marmorario si dichiara debitore verso Giovanni figlio di Antonio *de Blanchis* di 98.15.0 lire marchesane per aver acquistato un pendente, un balascio, un diamante e un rubino, separati e incastonati in un anello. Per suo mandato, l'ufficiale del boccatico ha già promesso a Giovanni di pagare tale somma per il tagliapietre, scontandola dal credito che questi vanta nei confronti di Sigismondo d'Este. Tuttavia, a maggior garanzia, ora Gabriele si impegna a saldare il debito con denaro proprio entro il termine stabilito, qualora l'ufficiale si scordi di farlo. (ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Giovanni Biondi*, matr. 256, pacco 2, prot. 1499, c. 101; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 379).

### 1500 gennaio 16

*Ferrara*, palazzo di San Francesco: Gabriele Frisoni vanta crediti per lavori e riceve 120 lire «per fenestre 4 de marmoro, che andò in lo palazzo da San Francescho, a tempo a Pasqua de la Resuractione proximo a venire». (ASMo, *Camera Ducale Estense, Amministrazione dei Principi, A - Regnanti*, n. 27, Eredi di Nicolò dalla Farina, 1495-1500, banchieri del duca Ercole, c. 159; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 391).

### 1500 aprile 2

*Ferrara*: Gabriele Frisoni anni addietro aveva contratto società con Galasso Coccapani, il quale ora è suo creditore e gli ipoteca tutti i marmi, eccetto quelli per Sigismondo d'Este, stimandoli 90 ducati, settanta mastelli di vino, valutandoli 42 lire, e quattro navi cariche di pietre. Da questo momento, Gabriele si impegna a non fare più contratti senza licenza di Galasso. Sono presenti Maranino figlio del fu Marco di Cremona, maestro Bernardino di Sant'Ambrogio di Valpolicella, del distretto di Verona, figlio di maestro Giorgio. (ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Giovanni Montanari*, matr. 318, pacco 1, prot. 1500; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 408-410).

### 1500 agosto 31

*Ferrara*: «Consignatio insolutum ser Francisci Cagnacini a magistro Cabriele de Frisonibus taiapreda». Gabriele tagliapietre consegna per insoluto al mercante Francesco Cagnaccini, figlio del fu Nicola della contrada di Santa Maria in Vado, cinquantadue lastre di marmo grezzo del valore di 60 lire, appena giunte alla sua bottega dal territorio veneziano, da scontare sul debito che egli ha con il mercante stesso. (ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Benedetto Lucenti*, matr. 233, pacco 1, prot. 1500, c. 116; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 421-422).

### 1501 febbraio 8

*Ferrara*: «Credutum Antonioli de Anzelino contra magistrum Blasium Rossetum». Gabriele, debitore di Antoniolo «de Chioldarolis alias de Anzelino» della contrada di San Gregorio per 643.17.0 lire, è stato condannato dai giudici dei mercati di Ferrara e incarcerato per non aver pagato nei termini stabiliti. Per liberarlo, l'ingegnere ducale Biagio Rossetti, su istanza di Giacomo Frisoni, figlio

di Gabriele, si impegna con Antoniolo a saldare il debito più le spese entro sei mesi. Così Antoniolo ritira la denuncia e ridona la libertà al tagliapietre.  
(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Leonardo Novelli*, matr. 335, pacco 2, prot. 1501, c. 5; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 443).

### 1501 agosto 2

*Ferrara*: maestro Gabriele Frisoni dichiara che la dipendenza dove lavorano i suoi garzoni, sita presso la sua abitazione, cioè lungo il Po al di fuori delle mura di Porta San Paolo, è fatta e fabbricata sopra il terreno di ser Bartolomeo Perinati. Il tagliapietre si impegna a demolirla qualora Bartolomeo abbia bisogno del terreno, o a vendergliela, concordando per ora un canone di affitto. Leggendo il documento sembra di capire che il laboratorio era strutturato nella maniera più classica («et supra qua sezunta sunt fabricati quidam pillastri lapidei et supra qua laborant gargioni ipsius magistri Gabrielis»).  
(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Giovanni Biondi*, matr. 256, pacco 3, prot. 1501; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 454).

### 1501 agosto 28

*Ferrara*: maestro Gabriele Frisoni compare come teste in un atto di compravendita tra Biagio Rossetti e maestro Ludovico da Lugo *pelacano*. Altro testimone è maestro Giovanni Stancari figlio del fu maestro Luca della contrada di San Clemente.  
(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Federico Iacobelli*, matr. 339, pacco 3, prot. 1501, c. 132; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 454).

### 1502 aprile 16

*Ferrara*, palazzo detto di Ludovico il Moro: «Obligatio et promissio inter magnificum dominum Antonium de Costabilis et magistrum Cabrielem filium quondam magistri Iacobi taiapretam ac magistrum Blaxium Rossetum». Gabriele Frisoni e, a sua garanzia, Biagio Rossetti si impegnano in solido tra loro con Antonio Costabili, figlio del fu Rinaldo, della contrada di San Pietro, a procurargli i manufatti in marmo indicati in una scrittura privata letta dal notaio alle parti per una piena conoscenza, assicurando di sottostare ai modi e alle convenzioni contenuti in essa. I due si impegnano a fornire il tutto entro la fine del mese di settembre dell'anno in corso e si obbligano a rifondere i danni ad Antonio Costabili in caso di inadempienza. Il committente a sua volta si impegna a pagare il prezzo dei lavori come riportato nell'atto citato», anticipando ora 1200 lire marchesane e un cavallo leardo del valore di 12 ducati. L'atto viene registrato nell'abitazione di Antonio Costabili, sita nella contrada di San Pietro, alla presenza di maestro Pietro, figlio del fu Filippo drappiere, detto *Lazucho*, abitante nella contrada di San Salvatore, e ser Ludovico *de Cavo*, figlio del fu Domenico, nauta della contrada di San Luca.  
(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Iacobo Savana*, matr. 302, pacco 11, prot. 1502; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 492-494).  
*Ferrara*, palazzo detto di Ludovico il Moro: «Conservatio indemnitate magistris Blaxii Rosseti a magistro Cabrielem muratore [sic] et a magistro Bartholomeo Tristano». Biagio Rossetti è conservato indenne dalle obbligazioni assunte con Gabriele Frisoni e Bartolomeo Tristani.  
(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Iacobo Savana*, matr. 302, pacco 11, prot. 1502; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 494).

**1502 aprile 18**

Ferrara, palazzo detto di Ludovico il Moro: «Obligatio facta per magistrum Gabrielem taiapretam et magistrum Blaxium Rosetum principaliter et in solidum pro ducatis 200, de quibus, fit mentio in instrumento etc., domino Antonio de Costabilis».

Antonio Costabili consegna 150 ducati d'oro a Frisoni, che si obbliga in solido con Rossetti, e si impegna a dare altri 50 ducati entro un anno dalla consegna di dieci colonne. Sono presenti, al banco di Bartolomeo *a Leutis*, maestro Bartolomeo Tristani e Alberto Boiardo.

Con un ulteriore atto notarile, lo stesso giorno i maestri Bartolomeo Tristani e Gabriele Frisoni si impegnano a tenere indenne Biagio Rossetti dagli obblighi che egli ha assunto in solido con loro verso Antonio Costabili.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Iacobo Savana*, matr. 302, pacco 11, prot. 1502; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 494).

**1502 aprile 22**

Ferrara, palazzo dei Diamanti: «Absolutio Ioannis Baptiste a Carris librarum 1000 marchisinorum a magistro Cabriele taiapreta».

Frisoni dichiara di aver riscosso da Giovan Battista dai Carri 1000 lire promessegli da Sigismondo d'Este, di aver computato i pagamenti fatti da Giovan Battista in suo nome e di computare 99.17.0 lire rimosse ora, annullando la delega di pagarle al fu Giovanni *de Vaida*.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Iacobo Savana*, matr. 302, pacco 11, prot. 1502; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 498).

**1502 giugno 20**

Ferrara: «Maistro Gabriele taiapreda adi 9 novembre 1498 lire 300 marchesane, per più marmori lui dà per più lavorieri del prefato nostro signore, li quali par non ne sia conto alcuno ala Munitione; per tanto lui se fa debitore a fine che lui assigni el conto».

(ASMo, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Memoriali*, 50, Memoriale YYY, 1498-1504, c. 269; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 466).

**1503 (?) gennaio 12**

Ferrara: «Absolutio generalis inter magnificum Aldrovandinum de Turchis et Franciscum Cagnacinum et magistrum Gabriellem taiapetram».

Aldrovandino Turchi, figlio del fu magnifico Zarabino, nobile ferrarese della contrada di Boccanale, e Francesco Cagnaccini con Gabriele Frisoni si assolvono reciprocamente per tutti gli affari che hanno tenuto tra loro fino a quel momento (legnami, assi, marmi, abiti, denaro, frumento e altro) e si dichiarano soddisfatti di ogni loro avere.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Vincentio Lenti*, matr. 276, pacco 2, fasc. «Refusi»; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 534).

**1505 marzo 29**

Ferrara, palazzo dei Diamanti: «Illustro signore messer Sigismondo da Este per conto de sue provixioni dè dare adi dicto [...] per tanti che ge pagò dito Sigismondo per sua signoria a maistro Cabriele taiapreda Frixone e per lui a maistro Christofaro e maistro Francesco da Milan taiapreda: lire 20».

(ASMo, *Camera Ducale Estense, Computisteria, Memoriali*, 52, Memoriale CCC, 1503-1512, c. 272; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 618).

**1506 agosto 5**

*Ferrara:* «Usus magistri Christophori de Brognonis a domino Galasio Chochapano».

Galasso Coccapani da Carpi, cittadino ferrarese, investe a uso maestro Cristoforo del fu Ambrogio *de Brognonis* da Milano della casa in cui questi già abita. L'edificio è situato in riva al Po fuori Porta San Paolo e il canone annuo concordato ammonta a 12 ducati, con patto di appropriazione per 300 ducati e con soluzioni annue di almeno 25 ducati a cominciare da quando la casa sarà a tutti gli effetti di Galasso per acquisto da Gabriele Frisoni («Item quod propter id, quando non fuerit facta aliqua acquisitio dicte rei a magistro Gabriele taiapreta per ipsum dominum Galasium, non possit nec valeat differe solutionem usuum ipse usuarius») e da quando la locazione verrà confermata dal giudice dei Dodici Savi di Ferrara.

L'atto viene redatto all'interno della casa in questione alla presenza di maestro Pietro Marco tagliapietre del fu Antonio di Mantova, abitante nella stessa contrada di San Paolo, di maestro Andrea Tasino di Milano del fu maestro Giacomo, della stessa contrada, e di Cesare de Pezollo di Carpi di fu maestro Girolamo.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Federico Iacobelli*, matr. 339, pacco 4, prot. 1506; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, p. 662).

**1507 agosto 27**

*Ferrara:* «Emptio magistri Cristofori filii quondam Ambrosii de Brognonis de Mediolano taiaprede ab illustri domino Herculi Estensi».

Ercole figlio del fu Sigismondo d'Este vende a maestro Cristoforo tagliapietre, figlio del fu Ambrogio Brognoni da Milano, della contrada di San Paolo, una casa «cupatam, muratam et solaratam», posta fuori Porta San Paolo, che il fu Sigismondo aveva preso per insoluto tra i beni del fu maestro Gabriele Frisoni, al costo di 300 ducati d'oro, che verranno scontati sulla fornitura di marmi per il palazzo dei Diamanti, nella quale Cristoforo subentra al fu Gabriele alle stesse condizioni, con supplemento fino a 1249.9.4 lire marchesane (importo del debito lasciato da Frisoni).

L'atto viene stipulato nell'abitazione di Ercole d'Este, sita nella contrada di San Michele, e sono presenti Rinaldo Ziponari figlio del fu ser Bartolomeo della contrada di Santa Maria in Vado e Biagio Rossetti figlio del fu Andrea della contrada di Sant'Antonio.

(ASFe, *Archivio Notarile Antico, notaio Giacomo Savana*, matr. 302, pacco 15, prot. 1507; FRANCESCHINI, *Per cominciare ...*, p. 22; DONISI, *Primi appunti ...*, p. 146; FRANCESCHINI, *Artisti a Ferrara ...*, pp. 681-684).